



Divorzio in vista per Bongiorno

MILANO — Il matrimonio tra Mike Bongiorno e Daniela Zucchi sta per finire. Il popolare presentatore ha inoltrato ricorso per la separazione al tribunale di Milano competente territorialmente. Il presidente della nona sezione civile ha fissato la prima udienza per l'esame della causa al 1° ottobre prossimo. In quell'occasione i due coniugi dovranno presentarsi accompagnati dai rispettivi legali davanti al giudice che farà il rituale tentativo di ricomposizione della vertenza.



Sam Shepard e Chuck Yeager in «Uomini veri»

Muore Janet Gaynor, primo premio Oscar

Janet Gaynor, attrice statunitense morta l'altro ieri all'età di 78 anni nell'ospedale di Palm Desert (California), resta nella storia del cinema soprattutto per un rilievo statico: fu, nel 1929, la prima donna ad aggiudicarsi l'Oscar come migliore attrice protagonista. Hollywood aveva appena inventato la celebre statuetta, e Janet Gaynor ne venne baciata grazie a tre film interpretati nella stagione 1927-28: «L'angelo della strada», «Setti-

mo cielo» e «Aurora». Il secondo, di Frank Borzage, è importante soprattutto perché decretò il grande successo della coppia composta dalla Gaynor e da Charles Farrell, che incarnò per anni l'ideale hollywoodiano dei giovani innamorati, onesti e pudorosi. Il terzo, di Friedrich Murnau, è uno degli ultimi capolavori del muto americano, diretto dal grande regista tedesco di «Nosferatu». La Gaynor, nei panni di una fanciulla tradita dal marito, vi sfoderò le proprie arti migliori, pur non uscendo dal tutto dall'eliche della ragazza timida e indifesa nel quale rimase a lungo imprigionata. Fu campionessa di incassi dal '30 al '34, poi la sua fama cominciò a declinare. Nel '37

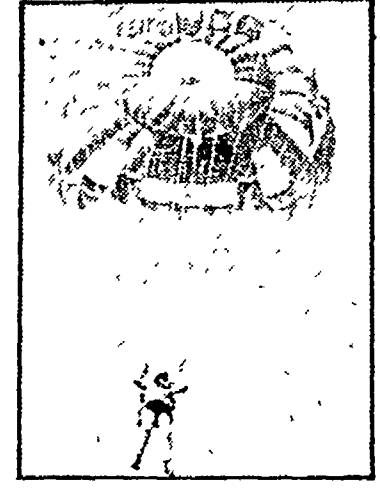
ebbe il suo canto del cigno con la prima versione di «E nata una stella» (vedremo tra pochi giorni in TV la seconda, interpretata da Judy Garland), un titolo davvero beffardo se si pensa che segnò, sia per la Gaynor che per la Garland, la fine della carriera. Nell'edizione diretta da William Wellman, Janet Gaynor si rivelò attrice di razza, con qualità drammatiche che Hollywood aveva saputo valorizzare molto di rado. Il suo addio al cinema, però, fu meno traumatico di quello della Garland: si ritirò volontariamente a vita privata, tornando sul set pochissime volte durante gli ultimi 40 anni. Ultimamente era comparsa in un serial TV noto anche in Italia, «Love Boat» (a. c.)

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Scendono dal cielo i nuovi eroi della domenica

Raidue punta sul telefilm per la serata della domenica. E da questa sera dovremo incominciare a riaccapezzarci tra tutta una serie di nuovi personaggi: un gruppo di paracadutisti dell'88° divisione «Airborne», che ci accompagneranno a lungo. Per amore e per onore è il titolo di questa serie che negli USA ha avuto un certo successo e che la RAI ha acquistato fresca fresca di messa in onda. L'azione è ambientata ai giorni nostri a Fort Geller, in California, dove si svolgono le esercitazioni del reparto di paracadutisti. Gary Nelson, il regista, ha avuto a disposizione un vero «forte», quello di San Pedro intitolato al generale Arthur Mac Arthur, per rendere verosimile al massimo il telefilm. Questo stesso forte, intretutto, è rimasto in attività fino alla II Guerra mondiale, quando veniva utilizzato come Centro reclute. Si parte con «Percorso di morte»: l'occasione per conoscere il sergente Eugene Allard (Cliff Potts), il sergente John Bell detto China (Yaphet Kotto), il capitano Medico Carolyn Eng (Shelley Smith) e il caporale Grace Pavlik (Rachel Ticotin).



Canale 5, ore 20,30

Eisenhower protagonista di una serie per la tv

Ike è il soprannome del generale americano Dwight D. Eisenhower, l'eroe dello sbarco alleato in Normandia durante l'ultima Guerra Mondiale e Presidente degli Stati Uniti subito dopo Truman, negli anni '50, all'epoca della guerra in Corea. Canale 5 manda in onda stasera, domani e martedì alle 20,25 uno sceneggiato in tre puntate (già trasmesso la scorsa primavera) in cui sono rievocati gli anni del trionfo militare di questo discusso personaggio. Una «sga bella» in cui vengono riproposti filmati di repertorio e in cui compaiono i generali Marshall, Patton, Montgomery, il presidente Roosevelt, il premier Winston Churchill, De Gaulle. Ike è stato girato da due registi: Melville Shelton per la parte americana e Boris Segal per quella inglese. Protagonista è Robert Duvall, ed accanto a lui sono Lee Remick, Dana Andrews, Paul Gleason, Darren McGavin. Gli americani, che sulla seconda guerra mondiale hanno girato innumerevoli film e sceneggiati e che ancora propongono nuove opere sui loro presidenti, generali ed eroi, non potevano certo mancare all'appuntamento con una mini-serie dedicata a Eisenhower, per dedicargli oltre ad un capitolo di storia anche uno spazio tra i «miti d'America». Conoscere il Eisenhower da quando, ragazzo del Kansas, raggiunge Washington per sostenere che la guerra va combattuta e vinta nella Vecchia Europa.



Raiuno, ore 20,30

La maledizione di Rigoletto prepara la tragedia

L'amore «così fragile, così disperato» del vecchio baritone Scotti non può vincere. Gastone Moschini, nei panni di questo doppiamente sfortunato Rigoletto, riesce a convincere Iris (la giovane star dei fotogrammi) a cantare con lui a Mantova: la ragazza ha una voce «piccola» ma dovrebbe farcela. Giacomo, il fratello buono della ragazza, che studia al Conservatorio, ne è felice. E quando Iris, a causa di un malore della mamma, rientra a Milano, Giacomo la insegue, perché Ugo, il fratello cattivo, la rivole come soubrette del suo malfamato locale. La vicenda, tra Rigoletto e Fratelli Karamazov, si va ingarbugliando. Iris (Laura Lattuada) sente che Rigoletto ha un'eco quasi maledetta per lei: si prepara la tragedia. I due fratelli, il buono ed il cattivo, si affrontano e Giacomo non può uscire vincitore da questo scontro. L'ucciso dal taxi del fratello, abbandonato in mezzo alla strada, è la vittima perfetta di un banale «incidente», ma Iris capisce che invece è stato assassinato, e ne dà tutta la responsabilità al vecchio baritone. E lui, infatti, che lo ha fatto diventare uomo.



Raitre, ore 17,30

Palio di Asti una sfida che si ripete da 700 anni

Raitre alle 17,30 punta i riflettori su Asti. Si corre il Palio. Una tradizione che si rinnova da oltre settecento anni, dall'anno 1275 — come tramandano antiche carte — quando Asti era un libero comune. Da allora ogni anno sfilava il corteo storico con oltre ottocento personaggi e più di cento cavalli. I borghi della città piemontese si sfidano con la corsa dei cavalli, montati «a pelo». Per un'ora e mezzo vedremo sul piccolo schermo le immagini di questa città dalle raffinate architetture, bardata a festa per la sua manifestazione più amata e importante.



UOMINI VERI (THE RIGHT STUFF)

Regia e sceneggiatura: Philip Kaufman. Interpreti: Ed Harris, Scott Glenn, Charles Frank, Dennis Quaid, Fred Ward, Scott Paulin. Fotografia: Ciale Deschanel. Musica: Bill Conti. Effetti speciali: Ken Peppit. Visual effects: Jordan Belson. USA, 1983.

Ora che John Glen è uscito pesantemente sconfitto dalla corsa alla presidenza degli Stati Uniti, forse si può riparlare di *The Right Stuff* con maggiore serenità (e minori sospetti). Come qualcuno ricorda, giusto un anno fa questa «epopea spaziale» che il regista Philip Kaufman ha liberamente tratto dal gustoso romanzo di Tom Wolfe fu al centro di vivaci polemiche: si disse, in sostanza, che il film era un lunghissimo «spot elettorale» al servizio della scalata politica dell'eroe nazionale (ora senatore dell'Ohio) John Glenn. In realtà, pur uscendo fuori benissimo dal film, Glenn non trasse troppi vantaggi dall'intera faccenda: presentato ufficialmente alla Casa Bianca, tra non pochi imbarazzi, *The Right Stuff* si rivelò subito un tonfo clamoroso al botteghino, attirando sul regista i tuoni e i fulmini della produzione. Il risultato è che il film, ribattezzato un po' enfaticamente *Uomini veri*, esce ora in Italia tagliato di 35 minuti rispetto alle originali tre ore e un quarto e senza quel clamore che era forse lecito aspettarsi. Piacerà da noi? Difficile dirlo. Certo è che, di fronte alle meraviglie filosofico-galattiche di *2001: Odissea nello spazio* e ai trucchi mirabolanti di *Guerra stellare*, questa cronistoria rigorosa del «Progetto Mercury» sembra roba d'altri tempi, troppo realista per entusiasmare i ragazzini e troppo bizzarra per piacere ai grandi.

Eppure *Uomini veri* non è un brutto film. E non è giusto nemmeno dire che sia patriottico o addirittura raggianesco. Philip Kaufman, regista indipendente noto ai cinéphiles per il suo *Terrone dal spazio profondo* (remake del celebre *L'invasione degli ufo* che nel 1956 aveva l'idea di mettere in scena uno stile di vita, una qualità umana (appunto «The right stuff», ovvero il materiale necessario, la stoffa giusta) che sta scomparendo oggi in America.

Nostalgia del vecchio West? Dell'uomo che si fa da solo, che sfida l'impossibile e il terrore? Il primo è destinato nel disprezzo delle convenzioni borghesi? In parte sì, con le ingenuità (e anche le banalità) da mitologia di

Il film Esce «Uomini veri» di Philip Kaufman sull'epopea americana dei «pionieri dello spazio»

I cosmonauti venuti dal Far West

frontiera che un simile progetto si porta dietro. Ciò nonostante *Uomini veri* è un film che «prende», per il suo essere sempre al di qua o al di là della retorica sulla «Grande America», per la sua sfrenata ricchezza, per il suo curioso misticismo, per quella miscela di fedeltà storica e di coloriture grottesche che Kaufman ha ereditato dal romanzo di Wolfe.

Tutto comincia nel 1946, nel deserto della California, dove dei pazzi piloti collaudatori, quasi tutti ex assi di guerra, si lanciano all'assalto del muro del suono. «Cercare di infrangere quel muro è come prenotarsi un posto in paradiso», dice la padrona del saloon (ci si arriva a cavallo) della base Edwards; ma Chuck Yeager ha già de-

«Progetto Mercury». La prima parte del film è dedicata a lui, recordman sconosciuto e riservato, eroe americano allo stato puro. Ma poi lo scenario cambia. Incaza la guerra fredda, i sovietici riescono a mandare in orbita il primo satellite nello spazio e si preparano a spedirci anche un uomo, l'America ha bisogno di dimostrare al «mondo libero» di non essere rimasta indietro con la tecnologia spaziale. E questa è la parte più convincente di *Uomini veri*: mischiando spezzoni di documentari veri e telegiornali finti, aneddoti politici e indagini di costume (il famoso stile *Life*), Kaufman ricostruisce l'atmosfera paranoica — la paura del sorpasso — che fu alla base del «Progetto Mercury». Ecco

Il concerto

Una rassegna a Bergamo

Questo Donizetti è una vera miniera di musica

Nostro servizio BERGAMO — La miniera di Donizetti è ben lontana dall'essere esaurita. Il Festival dedicato al bergamasco nella sua città, continua a portare alla luce «pezzi rari» cui si aggiungono, quest'anno, alcune pagine sconosciute di Simone Mayr, precursore e maestro del musicista. La manifestazione, mescolando opere sacre e profane dell'insegnante e del grande scolaro, presenta così due Messe funebri dei Donizetti e del Mayr oltre a lavori teatrali dei due praticamente dimenticati, *Sancia di Castiglia* e *L'amor coniugale*.

Il panorama, assai promettente, si è aperto dopo alcune serate cameristiche con il Requiem scritto da Donizetti a Napoli appena gli giunse, nel settembre 1835, la notizia della improvvisa scomparsa di Bellini. La composizione riproposta nel dopoguerra da Gavazzoni (che l'ha appassionatamente diretta anche ora), è doppiamente importante: come testimonianza dei legami del bergamasco col più giovane Bellini e come musica sacra del proprio tempo.

Due aspetti sono strettamente intrecciati, così come l'attività dei due operisti, sovente in gara a Genova, a Milano e a Parigi. Basti ricordare il confronto nel 1831-2 tra *Anna Bolina* e *Sonnambula*, fonte di un insoluto problema: a chi spetta l'invenzione dell'opera romantica italiana? In realtà è praticamente impossibile dividere il primato dai pol: all'inizio di ogni film si vedono i due cantanti in Verdi. Il Requiem donizettiano sta al centro, indicandolo chiaramente debiti e crediti. Basta ascoltare lo straordinario *Ingenioso* intonato dal tenore su una melodia che potrebbe essere più belliniana. E il mo-

Il concerto

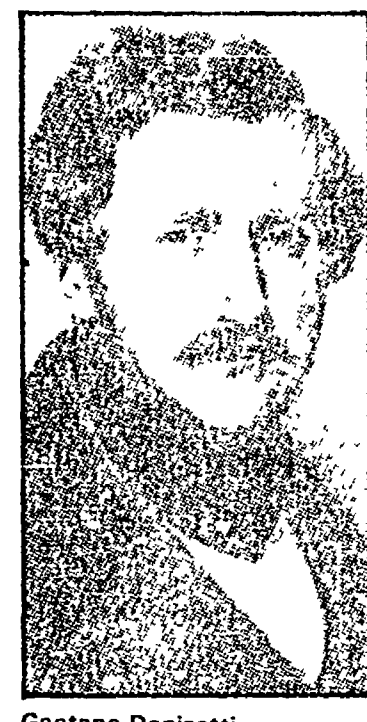
Una rassegna a Bergamo

Questo Donizetti è una vera miniera di musica

mento più evidente, nel corso di una Messa funebre, tutta costruita come omaggio all'arte bergamasca. Sullo sfondo, come dicevamo, il Rossini dello *Stabat mater*. Ma in Donizetti il gesto scenico è accentratissimo dall'artigianale capacità di assorbire l'atmosfera del proprio tempo, anche dove si dedica a costruire monumentali fughe sul modello trasmessogli da Simone Mayr. Questo «gesto scenico» culmina nel *des irae* e nella «confutazione dei maledetti» dove l'empito delle trombe e dei timpani annuncia, con un quartetto di flauti, il Requiem verdiano. La strada, insomma, prosegue ininterrotta, con quella visione drammatica e teatrale che riflette, in musica, gli innu-meri «giudizi universali» della pittura.

Il discorso, come si vede, potrebbe condurci lontano. Limitiamoci a osservare come il carattere «romantico» renda questa Messa donizettiana particolarmente cara a Gavazzoni che, non a caso, un quarantennio fa, nel suo *Requiem verdiano*, ha fatto del suo meglio nel rendere il «gesto scenico» delle pagine donizettiane, dalle masse ai solisti: Gina Longobardo Fioraliso, Ida Bordini, Antonio Savastano, Alessandro Cassis e Mario Lupercio. Tutti applauditi dal pubblico assai folto, così come, in apertura di serata, era stata apprezzata la *Sinfonia* n. 104 di Haydn in cui l'orchestra ha dato il meglio.

Rubens Tedeschi



Gaetano Donizetti

mentore più evidente, nel corso di una Messa funebre, tutta costruita come omaggio all'arte bergamasca. Sullo sfondo, come dicevamo, il Rossini dello *Stabat mater*. Ma in Donizetti il gesto scenico è accentratissimo dall'artigianale capacità di assorbire l'atmosfera del proprio tempo, anche dove si dedica a costruire monumentali fughe sul modello trasmessogli da Simone Mayr. Questo «gesto scenico» culmina nel *des irae* e nella «confutazione dei maledetti» dove l'empito delle trombe e dei timpani annuncia, con un quartetto di flauti, il Requiem verdiano. La strada, insomma, prosegue ininterrotta, con quella visione drammatica e teatrale che riflette, in musica, gli innu-meri «giudizi universali» della pittura.

Radio

- RADIO 1 GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23.05. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 11.30, 12.57, 17.57, 18.57, 21.40, 23.57; 6 Segnale orario - Il guastafeste estate; 7.32 Cuto evangelico; 8.30 GRI copertina; 8.40 Le canzoni dei ricordi; 9.10 il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.18 L'editoria; 11.30 L'ora di un poeta; 12.20 Domine... con i caveroni; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 13.58 Onda verde Europa; 14.30-18.03 Carta bianca estate; 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.25 Dentro le gesta con i grandi del nostro tempo; 20.10 «Offesa mortale»; 20.35 Stagione I; 22.05-23.28 La telefonata.
- RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.50, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 L'abozzo; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.35 Vacanza premio; 11.30 Storie e canzoni di tutti i tempi; 12.15 «Vita di un cantante»; 12.45 Hit parade '84; 13.15 Onda Verde Regione; 14.30 Domenica con noi estate; 16.50 Bollettino del mare; 20. Un tocco di classico; 21 La sera dei fiati; 22.30 Bollettino del mare; 22.50-23.28 Buonnotte Europa.
- RADIO 3 GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.30, 19, 20.45; 6 Preliudo; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10.10 «Storie e profeti»; 12 «Amor e odio - 50 anni di dialogo fra USA e URSS»; 12.30 Speciale classico; 14 Antologia di Radioire; 17 «Baby Budd»; 19.15 Un concerto barocco; 20 «L'apoteosi»; 20 Un concerto barocco; 21 «Rassegna delle riniste»; 21.10 «Concerto»; 22.20 Il barocchetto; 22.50 Il pianoforte di Cliffora Gurzon; 23-23.58 Il jazz.

Scegli il tuo film

- HOTEL PARADISO (Raidue, ore 13,30) Commedia nella commedia: ecco Georges Feydeau, mago del vaudeville, coinvolto proprio in una delle sue intricate situazioni che subisce subito per raccontarci *La berga del libero scambio*, gioiello uscito dalla penna del commediografo francese di fine Ottocento, Peter Glenville, regista anglosassone, ha scelto di portare sullo schermo anche l'autore, che finge un po' da cicerone, nell'hotel ribattezzato «Paradiso», un po' da turista, un po' da amante delle belle donne, un po' da marito, gli amanti, amanti degli amanti. Il film, realizzato negli USA nel '67 e diretto con umorismo inglese, è la trascrizione cinematografica d'una pièce che Glenville, commediografo di successo, allestita a teatro nel '56. Sullo schermo i protagonisti CHARLIE CHAN A HONOLULU (Raidue, ore 11,50) Torna Charlie Chan, il furbo detective degli anni Trenta con i capelli neri e lisci e gli occhi a mandorla. Inizia oggi in Tv la seconda serie di film a lui ispirati: la prima parte di questo serial per il grande schermo vecchio di 50 anni e, ai suoi tempi, popolare come un *Dallas*, andò in onda, si ricorda, l'anno scorso. Ecco: dunque pronta a divorare altre sedici «puntate» delle avventure di Chan: il quale, però, essendo nel frattempo morto il bravissimo Warner Oland, dal film di stasera, datato 1933, verrà interpretato dal successore di Oland, Sydney Toler. Il problema principale di Toler, nel rimpicciarsi sullo schermo un altro popolare predecessore? Assomigliargli il più possibile fisicamente, schiacciando i capelli indomiti e incollandosi con cura i baffi. *Charlie Chan a Honolulu*, diretto da H. Bruce Humberstone, ci mostra il cinema in attesa di diventare nonno per la prima volta, agitatissimo e deciso a respirare l'offerta d'indagini su un assassino. Ricerche nelle quali, naturalmente, alla fine sarà coinvolto, finendo su una nave far beive, psichiatra stravaganti, poliziotti, gangster e ricche signore che viaggiano sotto falso nome.
- L'INCHIESTA DELL'ISPETTORE MORGAN (Retequattro, ore 23,20) Joseph Losey direbbe questo film nel '59, reduce dal periodo di anonimato a cui era stato costretto dopo il flop di *Imbarco a mezzanotte*. Accanto a *Giungla di cemento*, diretto l'anno dopo *L'inchiesta dell'ispettore Morgan* ebbe abbastanza successo da riaprire la strada del grandissimo cinema d'autore. Il film di stasera è un semplice gallo? Certo, la trama c'è, col delitto che ha per vittima una signora, moglie d'un alto funzionario politico e un imputato che, naturalmente, è il suo amante, pittore squattrinato e straniero, e questo Morgan, ispettore con simpatie di classe, deciso a proscioglierlo. Ma la vicenda è anche carica di tutte le sottigliezze psicologiche e ambientali, di tutte le ambiguità care al grande Losey del Sérvio.
- ROSEMARY'S BABY (Italia 1, ore 22,30) Torna in Tv il celebre, premonitore horror di Roman Polanski, ispirato al romanzo di LeVine. Mia Farrow e Rosemary, incinta, e John Cassavetes è Guy, suo marito; un bambino che nasce e scoppia, un appartamento accanto a quello della coppia abitato da strani vicini, messe nere celebrate attorno ad una culla...

Programmi TV

- Raiuno 09.55 SECRET VALLEY - Come salvare Secret Valley 10.20 NELS HOLGERSSON - Cartone animato 11.00 MESSA 11.55 GIORNO DI FESTA 12.15 LINEA VERDE 13-14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica 13.30 TG1 - NOTIZIE 14.00 TG2 - ESTIVATE - Io, tasse e cuore 15-17 POMERIGGIO SPORTIVO - Notizie sportive 17.00 TV1 ESTATE - Tutto il mondo è paese 17.45 NOTIZIE SPORTIVE 17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 18.20 90' MINUTO 18.40 TG2 - ESTIVATE - Tutto il mondo è paese (2AE parte) 20.00 TELEGIORNALE 20.30 MELODRAMMA - Sceneggiato con Gastone Moschini 21.30 TELEGIORNALE 21.40 LA DOMENICA SPORTIVA 22.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm 23.35 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue 10.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO - Maurice Ravel 10.45 CODICE ROSSO FUOCO - Telefilm 11.30 DUE RULLI DI COMICITA' - Buster Keaton 11.50 CHARLIE CHAN A HONOLULU - Film di H. Bruce 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.30 HOTEL PARADISO - Film di Peter Glenville, con Gina Lollobrigida e Alec Guinness 15.10 DUE E SIMPATIA - «Sherlock Holmes a New York», con Roger Moore e John Huston 16.50 TG2 - NOTIZIE SPORTIVE 17.00 I PROFESSIONALS - Telefilm 17.50 TG2 - NOTIZIE SPORTIVE 18.00 EDITH PIAF 18.40 TG2 - GOL FLASH 18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 19.50 TG2 - TELEGIORNALE 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva 20.30 PER AMORE E PER ONORE - Telefilm 22.05 TG2 - STASERA 22.15 MESSA 22.30 DISCOVER - IL MONDO DELLA SCIENZA 23.00 TG2 - STANOTTE 00.05 DSE: L'IMMAGINE E L'IDEA
- Raitre 12.30 LA SEI GIORNI DI VIBO 13.00 LIVE - Concerto di Enrico Ruggeri 13.40 DISCOTECA '84 - 1AE puntata 14.45 FOLMITALIA 15.15-17.30 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Atletica leggera Motociclismo 17.30 PALIO DI ASTI